

## Ad Arte Fiera il virus non attacca cultura e niente business ma in rete

di Paola Naldi



Si chiama "Playlist" e va in scena dal 21 al 24 gennaio con un ricco programma di parole e visioni. È l'iniziativa promossa da Arte Fiera che quest'anno non aprirà i padiglioni di piazza Costituzione ma approda, come già annunciato, sulla rete, allineandosi a tutte le manifestazioni d'arte, in Italia e nel mondo, costrette a far i conti con l'emergenza sanitaria.

● a pagina 14

**LA KERMESSA ONLINE DAL 21 AL 24 GENNAIO**

# Arte Fiera non si arrende "Business? Solo cultura"

La svolta del direttore artistico Menegoi: "Non venderemo le opere in rete" Sotto il titolo "Playlist", esposizioni digitali, libri, film, dibattiti e mostre nelle gallerie

**Il Covid non ferma il salone dell'arte, ma al posto di scambi e compravendite tante iniziative via web**

di Paola Naldi

Si chiama "Playlist" e va in scena dal 21 al 24 gennaio con un ricco programma di parole e visioni. È l'iniziativa promossa da Arte Fiera che quest'anno non aprirà i padiglioni di piazza Costituzione ma approda, come già annunciato, sulla rete, allineandosi a tutte le manifestazioni d'arte, in Italia e nel mondo, costrette a far i conti con l'emergenza sanitaria. L'esposizione bolognese ha provato a resistere fino all'ultimo per andare in scena in presenza, ma a novembre si è capito che non valeva la pena mettere in piedi un pro-

gramma a rischio di annullamento in extremis. E visto che i contagi non calano la scelta è stata lungimirante.

Nel frattempo il direttore artistico Simone Menegoi, con tutta la squadra organizzativa, non è rimasto con le mani in mano e, come promesso, ha creato un'alternativa, ossia una manifestazione che riuscisse a tener vivo il contatto col pubblico. Niente scambi e compravendite di dipinti, sculture e fotografie, ma quattro giorni in cui si metteranno insieme un'esposizione digitale, libri, film, dibattiti, mostre nelle gallerie. «Non è una manifestazione commerciale per vendere opere in rete, bensì una rassegna solo culturale», chiosa Menegoi, che per ora non aggiunge altri dettagli su un evento che presenterà ufficialmente forse già la prossima settimana.

Le gallerie saranno comunque protagoniste, ma per mettere in pri-

mo piano il lavoro di ricerca portato avanti tutto l'anno sulla scena dell'arte contemporanea, sulle ultime tendenze come sui linguaggi tradizionali, sulle ultime generazioni di creativi e sui maestri conclamati. Allo stesso modo "Playlist" attraverserà i diversi linguaggi, visivi ma non solo, che caratterizzano il nostro tempo.

In pratica, si tratta di salvare almeno una parte dell'anima di Arte Fiera che, da quando arrivò Silvia Evangelisti alla direzione, propone accanto alle contrattazioni di mercato mo-



menti di approfondimento culturale. Basti pensare ad alcuni grandi eventi in anni recenti, come quando la Fiera incontrò il mondo della lirica, dedicando nel 2013 un focus all'estro di Bob Wilson che in quell'anno firmava la regia del "Macbeth" di Verdi in scena al Teatro Comunale. La *liaison* con il cinema ebbe invece una punta di eccellenza nel 2016 quando, in occasione dell'expo, arrivò al Comunale "The river of fundament", il film di sei ore e mezza diretto da Matthew Barney. Assemblamenti che nel gennaio 2021 non sono permessi: per questo, si cerca di rimediare aprendosi a nuove riflessioni.

Sarà davvero un'edizione anomala di Arte Fiera sottolineata da una grafica di comunicazione che evoca nuovi possibili spazi virtuali. Una palette cromatica con diverse tonalità, un po' acide e un po' psichedeliche, sostituisce il reticolo urbano delle precedenti edizioni a rimandare a qualcosa di intangibile, "uno scenario da riempire, far proprio, abitare", come spiegano gli organizzatori. In attesa di rivedersi dal vivo, si spera, dal 21 al 23 gennaio 2022.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Direttore artistico**

Simone Menegoi è alla prese con l'organizzazione online della nuova edizione di Arte Fiera

